

Terry Olivi

Nata a Matelica nelle Marche, ha frequentato Lettere (indirizzo: Storia dell'Arte del Medio ed Estremo Oriente). Da allora nascono i suoi interessi per la cultura e per l'arte del Lontano Oriente. I suoi libri: *Rosso anguilla e la luna*, LietoColle 2006, poesie e haiku; *L'incanto dell'essere*, LietoColle 2008, prose e haiku; *Uno sguardo dalla vita*, La Vita Felice, 2015, poesie e haiku; *Nell'indaco notturno*, La Vita Felice, 2017, poesie e haiku. Con Rita Laganà ha curato *Mia Madre era... Donne e famiglie del '900*, Gattomerlino 2018. La sua poesia "Epos metropolitano" è diventata canzone per opera di Amedeo Morrone in una antologia di CD "POESICANZONI", Escamotage, 2017.

Socia fondatrice dell'associazione poetico-culturale LE MELE-GRANE dal 2007. Organizzatrice di eventi poetici.

Le mie scarpe

Care compagne
di mie avventure quotidiane
come l'ombra come il sorriso,
scorrete in play back
sullo schermo della memoria:
il primo paio di scarpine eleganti,
signorina di 16 anni,
un paio di Chanel beige dorato,
classicissime, su gambe abbronzate,
poi le *espadrillas* con i ricami,
le gonne zingare ondegianti
quanti cuori avranno sognato?
le zeppe altissime ti regalavano 10 cm.,
svettanti, superbe al passo,
gli stivali lunghi e gonne corte,
aritmia, tachicardia per sguardi di *macho*,
poi basta, gli uomini non ci interessano più,
scarpe sportive, da ginnastica,
la comodità innanzi tutto,
anzi no, qualche volta sì,
se vogliamo, quando vogliamo,
i sandali a serpente, bianchi di luci e di cristalli,
i piedi nudi che si offrono, che tentano...
e poi *last in the time*
le scarpe deformate dal
mio alluce valgo,
slabbrate, sfilacciate, deformate.
Aiuto, aiutooo!...Help!.....S.O.S.....

Roma- 11-11-2008

A TUTTI VOI

Ai primi caldi di marzo
foglie baby sulle siepi,
tripudio di rosa sui prugnoli,
la lingua botanica
parla tutta di nuovo
di pulito di rinascita
ed allora una furia
di rinnovamento
prende anche me in cucina:
via i vasetti di yogurt
scaduti ai mirtilli alle fragole,
per colazioni
che non ho consumato,
via le uova scadute
mai diventate
frittatine saporite
aux oignons
sfaldate drammaticamente
nel bianco del lavabo,
via il *karkadè*
la bevanda vermiglia
per l'estate,
via il *curry* dorato
per piatti di pollo
non gustati

mi viene un dubbio....
le medicine
anche le medicine scadute.
Tutto scaduto,
fuori tempo massimo.

Tra poco scadrà
anche il mio permesso
di soggiorno qui.

Adieu, mes amis,
è stato un piacere
essere con voi.
Vi lascio il mio sorriso.

Roma 7 marzo 2008

IL CORRIDOIO

La casa dei miei
era spaziosa luminosa
al centro di Roma,
sul colle più alto
il corridoio lunghissimo
dove camminare,
una serra d'inverno
un obelisco di luce e di cielo
sui tetti e i terrazzi di Roma.

Camminavano
vigorosi e forti i miei
a passi svelti
uno dietro l'altro,
mio padre sempre avanti
come un generale.

Avanti-indietro
dietro-avanti
il piccolo drappello
per il fitness quotidiano
solamente in inverno.

Arrivata la neve sui capelli,
passate le stagioni,
è cambiato il modo
di camminare,
lento con un bastone,
poi con due canadesi,
poi con la carrozzella,
quella di mia madre
delicata, piccola, arancione,
poi quella di mio padre,
nera, lucente,
d'acciaio, virile,
prima passava una,
poi l'altra....
A volte si doveva
dirigere il traffico,
forse un semaforo,
un piccolo semaforo da casa
formato *mignon*,
o meglio un *pizzardone*
avrebbe fatto di certo
un gran figurone!

Roma- 24 nov. 2008